

# Circolo Amici di Freud e del Pensiero Analitico



Sigmund Freud



Il "divano"



Jacques Lacan



## Il soggetto dell'Inconscio

**Perché circolo? Ovvero: Perché "io" circolo?**

In molti me lo chiedono ed anch'io me lo sono chiesto.

**Circolo** perché si nasce già in un **circolo**.

**Circolo** perché in qualche modo si entra nella vita che è già in **circolo**, prima di noi e dopo di noi.

**Circolo** perché non prevede gerarchie, vertici, diagonali e angoli.

**Circolo** perché non c'è inizio e fine, ma il "tratto" della continuità.

**Circolo** perché si può passare da un punto all'altro, senza direzione pre-costituita, pre-stabilita, pre-confezionata.

**Circolo** perché non c'è senso vettoriale.

**Circolo** perché ognuno può partire da un punto qualsiasi, il proprio.

**Circolo** perché in "una" analisi si entra con il proprio **circolo** che può essere anche un **circolo** vizioso.

**Circolo** perché dalla propria storia si può rilanciare, senza dover dire sono ripassato dal "via" o dal "prima", o dal "poi" o dal "sarò".

**Circolo** perché siamo qui, adesso.

**Circolo** perché crea legame, unisce, senza un centro, altrimenti lo avremmo chiamato "cerchio".

**Circolo** perché quando si vuole veramente dire qualcosa, parlarsi, o, semplicemente, "far pace", ci si mette in **Circolo** ...e i discorsi che circolano sanno dove andare: così come i pensieri.

I bambini si mettono in **Circolo**, facendo il giro-tondo: essi sanno che, se qualcosa non va storto, mettersi in **circolo** è un buon modo per parlarsi, conoscersi e ri-conoscersi.

**Circolo** perché è un modo, come un altro, per far scorrere i pensieri, nell'atto di parola.

Maurizio Forzoni

